Anno XXXIV — N. 241 Udine Martedì 29 Agosto 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

La popolazione della Provincia

Possiamo dare i risultati del censimento per tutta la Provincia, nei riguardi della popolazione residente o legale — divisa per distretti.

AMPEZZO

	1911	1901
Ampezzo	2732	2546
Enemonzo	2323	2124
Forni di Sopra	2178	2180
Forni di Sotto	1825	1816
Preone	848	804
Raveo	773	720
Sauris	821	844
Socchieve	2647	2313
	14142	13347

CIVIDALE

Attimis	4237	3690
Buttrio in Piano	2442	2240
Cividale	10031	9041
Corno di Rosazzo	1960	1624
Faedis	5080	4641
Ipplis	1061	1041
Manzano	3933	3399
Moimacco	1333	1253
Povoletto	4502	4005
Premariacco	2885	2765
Prepotto	2246	2247
Remanzacco	3573	3258
S. Giov. di Manzano	3092	2708
Torreano	3503	3151
	49878	45063

CODROIPO

Bertiolo	3650	3105
Camino di Codroipo	2345	1911
Codroipo	6916	5992
Rivolto	4066	3641
Sedegliano	5573	4885
Talmassons	4774	4001
Varmo	4603	3776
	34927	27311

GEMONA

Artegna	4722	3806
Bordano	1597	1228
Bula	10432	8581
Gemona	10810	9067
Montenars	2121	2166
Osoppo	3369	2888
Trasaghis	4536	4347
Venzone	4697	4186
	42084	36269

LATISANA

Latisana	6334	5472
Muzzana del Turgnano	1901	1423
Palazzolo dello Stella	2261	1833
Pocenia	2859	2343
Precenicco	1841	1506
Rivignano	4550	3911
Ronchis	2274	2064
Teor	3324	2817
	25344	21369

MANIAGO

Andreis	1791	1525
Arba	1887	1742
Barcis	1902	1755
Cavasso Nuovo	3625	3181
Cimolais	1067	992
Claut	2338	2123
Erto e Casso	2383	2024
Fanna	3051	2815
Frisanco	3372	3073
Maniago	6278	6068
Vivaro	2145	2620
	29739	27918

MOGGIO

Chiusaforte	1320	1307
Dogna	1371	1420
Moggio	4486	4497
Pontebba	3304	2694
Raccolana	1628	1673
Resia	4689	3952
Resiutta	881	949
	17679	16422

PALMANOVA

Bagnaria Arsa	3295	2830
Bicinicco	1744	1586
Carlino	1164	957
Castions di Strada	3345	2856
Gonars	4029	3647
Marano Lagunare	1578	1319
Palmanova	5583	4311
Porpetto	2369	1902
S. Giorgio di Nogaro	6093	4642
S. Maria La Longa	2345	2490
Trivignano Udinese	2657	2406
	34182	28946

PORDENONE

Aviano	10622	9229
Azzano X	9757	6976
Cordenons	9254	7148
Fiume	6894	4807
Fontanafredda	6548	5218
Montereale Cellina	6625	4827
Pasiano	8293	6126
Porcia	5624	4414
Pordenone	16585	12409
Prata di Pordenone	4916	3738
Roveredo in Piano	2000	1756
S. Quirino	3391	3216
Vallenoncello	(manca)	1233
Zoppola	6488	5233
	97001 (1)	76330

(1) Malgrado la mancanza dei dati per Vallenoncello, che porterà altri 1200 — 1400 abitanti, l'aumento complessivo in questo distretto supera il 24 per cento!

SACILE.

Brugnera	4734	3477
Budoja	4330	3631
Caneva	7144	5821
Polcenigo	6625	5611
Sacile	8471	6042
	31304(1)	24582

(1) Qui l'aumento è quasi del 28 per cento!

S. DANIELE.

Colloredo di Montal.	3183	2474
Coseano	3304	2653
Dignano	3193	2570
Fagagna	6065	5072
Majano	8145	6806
Moruzzo	2519	2001
Ragogna	6005	4660
Rive d'Arcano	3341	2671
S. Daniele del Friuli	7938	6522
Sant'Odorico	2003	1772
S. Vito di Fagagna	2073	1716
	47769	38917

S. PIETRO AL NATISONE.

Drenchia	1442	1389
Grimacco	1676	1570
Rodda	1696	1649
S. Leonardo	2624	2639
S. Pietro al N.	3515	3313
Savogna	2070	207[illegible]
Stregna	2057	1805
Tarcetta	2311	2130
	17391	16573

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Arzene	2013	1616
Casarsa della Delizia	5381	4279
Chions	4491	3159
Cordovado	2443	1903
Morsano al Tagliam.	4110	3171
Pravisdomini	2848	2172
S. Martino al Tagliam.	2128	1874
S. Vito al Tagliam.	12133	10160
Sesto al Reghena	6131	4931
Valvasone	2765	2178
	44443	35443

SPILIMBERGO

Castelnuovo dal f.	3910	3372
Clauzetto	2876	2557
Forgaria	3963	3474
Meduno	4659	4196
Pinzano al Tagliamento	3404	2955
S. Gior. della Richinv.	4936	4320
Sequals	4015	3388
Spilimbergo	8441	6705
Tramonti di Sopra	2317	2198
Tramonti di Sotto	3109	2851
Travesio	2575	1752
Vito d'Asio	3933	3464
	48138	41232

TARCENTO

Cassacco	3338	2770
Ciseris	4240	3707
Lusevera	2952	2645
Magnano in Riviera	3184	2573
Nimis	6266	5211
Platischis	3693	3255
Segnacco	2503	1904
Tarcento	6766	4867
Treppo Grande	3200	2513
Tricesimo	5564	4849
	41706	34294

TOLMEZZO

Amaro	1569	1266
Arta	3351	3029
Cavazzo Carnico	1928	1737
Cercivento	1354	1198
Comeglians	1935	1872
Forni Avoltri	1463	1387
Lauco	3163	2884
Ligosullo	532	568
Ovaro	3807	3468
Paluzza	4500	3990
Paularo	3408	2939
Prato Carnico	3257	3090
Ravascletto	1699	2421
Rigolato	2400	2271
Suttrio	1703	1578
Tolmezzo	6623	5327
Treppo Carnico	1591	1441
Verzegnis	2006	1842
Villa Santina	1556	1220
Zuglio	1433	1285
	49278	43813

UDINE

Campoformido	3322	2744
Feletto Umberto	3080	2736
Lestizza	5080	4939
(esclusa fr. Carpeneto agg. Pozzuolo)		
Martignacco	4655	4276
Meretto di Tomba	4146	3509
Mortegliano	4995	4594
Pagnacco	3025	2350
Passian di Prato	4343	2810
Pasian Schiavonesco	6092	4998
Pavia d'Udine	5157	4550
Pozzuolo	5425	4219
(compresa fraz. di Carpeneto)		
Pradamano	2190	1713
Reana del Roiale	4814	4133
Tavagnacco	2368	1901
Udine	46914	36899
	104606	86371

TOTALE DISTRETTI

	1911	1901
Ampezzo	14142	13347
Cividale	49878	45063
Codroipo	31927	27311
Gemona	42084	36269
Latisana	25344	21369
Maniago	29739	27918
Moggio	17679	16492
Palmanova	34182	28946
Pordenone (1)		76330
Sacile	31304	24582
S. Daniele	47769	38917
S. Pietro al Nat.	17391	16573
S. Vito al Tagl.	44443	35443
Spilimbergo	48138	41232
Tarcento	41706	34294
Tolmezzo	49278	43813
Udine	104606	86371
	629610	
Aggiungendovi Pordenone, anche senza Vallenoncello, abbiamo altri	97001	
Totale	726611	614270

(1) Manca Vallenoncello.

L'aumento, dunque, senza Vallenoncello, fu di abitanti 112,341; calcolando anche Vallenoncello, di quasi 123 mila: poco meno del 20 per cento!.. Fra vent'anni, se continuasse in tali proporzioni il Friuli conterebbe il milione di abitanti. E poi ci lagniamo del carovivere!...

S. Vito al Tagliamento

Per l'Asilo infantile.

(V.) L'ammistrazione dell'erigendo Asilo Infantile Giovanni Maria Fabrici, con tutta cortesia, accettò in questi giorni una mia intervista, della quale, per dovere di cronista, credo opportuno di dar relazione per portare a conoscenza dei cittadini il motivo per cui da vari anni l'erezione di questo Pio Istituto è rimasta in sopeso.

Giova fare però un po' di preistoria sulle origini

Nel 1898 moriva in Venezia un nostro concittadino, Giovanni Maria Fabrici fu Leonardo, il quale fino da giovane trovavasi in quella città quale impiegato presso le Ditta Toso, negoziante in cereali.

Negli ultimi anni di sua esistenza viveva tranquillamente a riposo colla famiglia, circondato dall'affetto di due graziose figlie, una di undici, l'altra di dieci anni, le quali venivano successivamente a mancare.

Fu per l'immenso affetto che il sig. Fabrici professava verso le sue care piccole estinte, che, morendo, egli lasciava tutta la sua sostanza al paese per un erigendo asilo infantile per sole bambine.

Tutte le salme della sua famiglia trovansi ora tumulate nel nostro camposanto, riunite in una sola tomba.

Il Comune riconoscente accettava con gratitudine il generoso lascito; e nominava un Consiglio d'amministrazione che ora è composto nelle persone dei signori: ing. Alessandro Bragadin presidente; dott. Antonio Fabricio e Scodellari Gustavo membri e Giovanni Garlatto amministratore-segretario.

All'epoca della morte del benefattore, la sostanza veniva calcolata, detratte le passività, in lire centomila, investite in diverse casette a Venezia e in due campagne, una a Bagnarola ed una in S. vito.

Il forte dispendio per l'erezione di un asilo infantile, consistente in un ampio fabbricato munito di tutti gli accessori convenienti, avrebbe sorpassato di molto la somma lasciata dal defunto benefattore; perciò occorreva un periodo di anni per aumentare il capitale necessario, col cumulo degli interessi.

Il patrimonio, ora, grazie alla intraprendenza del Consiglio d'amministazione, ha raggiunta la somma di lire duecentomila, che potranno bastare per incominciare l'istituzione.

Ed a tale scopo fu anche provvisto per un terreno di proprietà della signora Alessio-Spring le Arcalis, nel centro del paese.

Ora si stanno facendo le pratiche presso il Ministero della Pubblica Istruzione, affinchè conceda un mutuo di favore, in base alla legge Daneo-Credaro, che accorda l'estinzione del debito in cinquant'anni, senza pagare gli interessi.

Tale approvazione non v'è dubbio che sarà data in breve dall'autorità competente; ed allora nella prossima primavera, si incominceranno i lavori.

Consistono in un ampio fabbricato da erigersi nel terreno comperato. La entrata all'istituto, sarebbe per la via di circonvallazione, chiamata dei Filippini.

Il locale sarebbe chiuso da muretto o cancellata con ponte d'accesso sulla roggia di circonvallazione.

Sarebbe munito di impianto per il riscaldamento a termosifone, con altro impianto per luce elettrica, e munito di arredamento secondo le esigenze moderne

Il progetto è stato eseguito, pel fabbricato e recinto, dall'ing. Giacomo Nigris col preventivo di Lire 62348.53. Impianto riscaldamento (prog. Franceschi di Milano) 9200.—. Illuminazione, arredamenti ed accessori e impreviste 13651.48 Totale L. 85000.—.

Con queste proporzioni il fabbricato sarà capace di contenere 120 bambine; ma, ora si dovrà limitarsi per l'esiguità del reddito, ad accoglierne non più di 60

Queste saranno affidate alla custodia ed alle cure amorose di una Direttrice, di una Assistente e di una donna di servizio, e sarà distribuita giornalmente una refezione.

Al provvedere maggiormente a futuri bisogni, concorse anche la nob. signora Antonietta Zamparini ved. Morassutti Paolo, la quale con generoso pensiero elargì 5000.

Questo Istituto provvede ad un vero bisogno pel nostro importante comune, ove non sono pochi i bambini e le bamine che si vedono abbandonati per i cortili delle proprie abitazioni o per le vie, incustoditi, massimo i bimbi, di quelle povere famiglie dove tutti gli adulti per procacciarsi il pane, devono abbandonare la casa e lasciare i piccini nel sudiciume e tra i pericoli.

Il benefico testatore, in omaggio alle dilettissime figlie, provvide (ed il Paese tutto gli serberà grata memoria) per le sole bambine. Ma non sono queste certamente, che hanno bisogno di maggiore custodia, bensì i bambini; e per costoro, chi provvederà?

Speriamo. Intanto plaudiamo alle varie amministrazioni susseguitesi ed alla presente, che, non dubitiamo saprà portare a termine prossimamente l'apertura del primo asilo nostro per le bambine.

Mortale investimento ciclistico.

28. — Ieri sera, verso le 21 il contadino Angelo del Bianco di anni 55 circa mentre in Ramuscello presso Cordovado usciva dall'osteria condotta da certo Luigi Bazzi prospiciente sulla strada che da Portogruaro conduce a S. Vito, improvvisamente fu investito da tre ciclisti sprovvisti di fanale.

Fu bruscamente, violentemente gettato a terra; i velocipedastri si perdettero nel buio.

Il poveretto al momento ebbe la forza di sollevarsi, e in preda allo sgomento, non si sentì alcun male, trovò l'energia di portarsi da solo sino a casa, ove la cena lo attendeva. Si sedette anzi a tavola e durante la cena, raccontò il fatto ai famigliari, e si recò quindi a letto.

I famigliari non sospettavano alcun male, ma verso la mezzanotte al povero Del Bianco sopraggiunse il vomito; le condizioni si fecero quindi gravi sì ch'egli trovasi, ora in pericolo di vita.

Chiamato d'urgenza il medico di Gruaro, questi gli riscontrò la rottura della base cranica.

Diede tosto parte al Pretore di San Vito, il quale assistito dal vicecancelliere sig. Finizia e in compagnia col nostro medico chirurgo dott. Fioriolì, si portò sopraluogo.

Trovarono il paziente in gravissime condizioni.

La benemerita indaga per scoprire i velocipedastri tuttora ignoti.

— La banda Musicale

svolse iersera egregiamente un programma che fu dal pubblico assai gustato, massime la «Mignon» Ripetuti e generali furono gli applausi.

— Beneficenza in morte

Gl'impiegati fissi ed avventizi del Zuccherificio, in morte della signora Antonietta Caneva ved. Carbone madre al distinto loro capo Ufficio d'Amministrazione sig. Santo Carbone, hanno elargito L. 39, a beneficio del locale Patronato Scolastico.

Chions

— Pesca pro Asilo.

La tanto desiderata apertura dell'*asilo infantile* si avvicina.

Il parroco fondatore, fra altro, ideò una *pesca di beneficenza* per far fronte alle ingenti spese occorrenti per terminare il fabbricato in modo che corrisponda alle esigenze pedagogiche ed igieniche e alla comodità, come pure per provvedere al necessario arredamento.

A tale scopo il benemerito sacerdote diramò una circolare chiedente regali od anche tenui offerte in denaro. Ora siamo lieti di poter constatare che tale circolare trovò un'eco favorevolissima presso ogni ceto di persone e ogni giorno da diverse parti giungono doni tra i quali, qualcheduno di cospicuo; e varie offerte in denaro, indizio questo che il pubblico ha compresa la bontà dell'opera.

Anzi osserviamo anche una nobile gara nell'offrire oggetti uno meglio dell'altro. Sappiamo anche che il Paroco per comodità degli stessi offerenti, ha incaricato a ricevere regali i signori Don Giordani per Portogruaro, Luigi Primon per S. Vito al Tagliamento e Davide Coassin per Pordenone. In Chions è interessata la signora Maria Gini, zelantissima e benemerita presidente di un comitato di donne che con zelo e intelligenza impareggiabile prestano la loro cooperazione al parroco fondatore e alla Commissione pro Asilo.

Vada da queste colonne un vivo plauso alla Commissione pro Asilo ed al Comitato delle zelatrici Signore e a tutti i generosi oblatori, che tutti saranno dal parroco, con cuore commosso e grato animo, registrati nell'elenco dei benefattori. *X.*

Latisana

— Decesso

28. — Ieri mattina decesse in Ronchis di Latisana il noto possidente Marsoni Giovanni stimato e ben voluto da tutta la popolazione perchè molto caritatevole.

Resia

— Gli acquedotti delle frazioni

In omaggio alle deliberazioni consigliari, si sta provvedendo a preparare la sollecita costruzione (ottanta giorni dalla consegna del lavoro) degli acquedotti per le frazioni di S. Giorgio, Guiva e Oseacco. L'acquedotto per Oseacco costerà 12000 lire; quello di Guiva, pure 12000; quello di S. Giorgio, 6000: complessivamente, 30000 lire.

Azzano X

Altri pozzi artesiani

L'acqua potabile.

Fino a qualche tempo addietro, Tiezzo, Corva e altri paesi vicini, versavano in condizioni deplorevoli. Dappertutto si beveva l'acqua più o meno inquinata, ma tutta insalubre dei vecchi pozzi, i quali per di più erano tante volte mal tenuti e poco puliti. Ora invece, fatti veri esperimenti per mezzo di rabdomanti che trovarono acqua ovunque, si ottennero (contro il pregiudizio di molti) a Tiezzo e Corva due pozzi artesiani comunali che danno acqua buonissima.

In seguito a questi soddisfacenti risultati, anche vari privati fecero esperimentare qualche loro proprietà per vedere di porvi pozzi artesiani; e appunto in questi giorni fu a Tiezzo Cimpello, Visinale e Villanova il giovane rabdomante Ettore Valoppi di Sedegliano il quale fece vari esperimenti e dovunque trovò l'acqua. Si spera che questa bella iniziativa si propaghi sempre più e fra qualche tempo, di trovare almeno in ogni borgata un pozzo. Sarebbe bene che in tutti i paesi dove l'acqua è insalubre, si facessero esperimenti mediante i rabdomanti per vedere se si possano ottenere pozzi Artesiani; e poichè è, opinione che l'acqua a più o meno profondità, si trovi dappertutto; così ogni paese potrebbe con poca spesa fornirsi di acqua buona e sana.

Treppo Grande

— Seduta consigliare.

28 — A tarda ora è terminata domenica la seduta straordinaria del nostro consiglio comunale. Numeroso il pubblico, giacchè diversi oggetti destavano molto interesse. La seduta s'aprì con una vigorosa protesta dell'assessore Molaro contro il consigliere Tea perchè ebbe a sparlare dell'Amministrazione comunale. Letto quindi il verbale e dopo spiegazioni esaurienti fornite dal sindaco, venne a grande maggiuranza accolto il ricorso presentato da alcuni elettori sulla ineleggibilità a consigliere del Tea. E' la seconda volta questa che il Consiglio si pronuncia favorevole al ricorso. La giunta P. A. annullò la prima votazione, perchè fatta pubblicamente, non so poi quale articolo di legge potesse addurre per abrogare questa votazione che prima fu anzi approvata dalla stesso Prefetto. Che si trovino ora nuovi pretesti? Attenderemo!

Respinta a maggioranza una proposta del Tea, fu invece approvato l'ordine del giorno dell'assessore Molaro che plaudente all'unità e prosperità della Patria e ai valorosi che stremannente lottarono per essa, proponeva al Consiglio l'invio d'un telegramma esprimente omaggio e devozione a S. Maestà il Re.

Il Tea con due suoi compagni si oppose e votò contro. Perchè? Forse perchè presentato da un consigliere cattolico oppure per le subite sconfitte? Povero amor patrio, come va a perdersi in questioni personali!

Si decise poi sul modo d'appaltare i lavori dei due cimiteri del capoluogo di Vendoglio; e fu incaricata la giunta di sollecitare le pratiche per poter quanto prima dar principio ad un lavoro tanto necessario.

Per l'ora tarda si chiuse la seduta lasciando per altro giorno gli oggetti che non furono trattati. Ed ora le mie impressioni di spettatore ed ascoltatore? quelle del paese? Da quel poco che ho udito ho potuto arguire che il paese era del medesimo parere del consiglio e che si è volentieri associato a lui.

Cividale

A proposito della polemica per la stretta di S. Martino.

Anche il nostro giornale fu occupato da questa polemica, in risposta al *Paese* dove un corrispondente combattè con tutte le armi e le munizioni la cessione all'Ospedale di una contrada stretta e fiancheggiata da due muraglie, denominata stretta di S. Martino, grazie alla quale si risparmia sì e nò due o tre decine di metri per recarsi al Collegio Convitto nazionale. Il corrispondente del *Paese* pronostica che, se la stretta di S. Martino sarà ceduta all'Ospitale, il Collegio passerà da Cividale a Udine; che la cessione, dato il Municipio clericale (?) è probabile... perchè di sottovento i gesuiti aspirano a privar Cividale del Collegio... Un cataclisma.

Senza discutere in merito, perchè non conosciamo la questione; crediamo di offrire ai lettori le ragioni che militano a favore della cessione, desumendole da una lettera che il signor Zanutti pubblica sul *Forumjulii*:

In seno del Consiglio del Collegio nazionale il signor Zanutti ha perorato per la concessione della stretta. Ora egli scrive:

Come consigliere del Collegio e come cittadino non possono rifiutare all'Ospedale il sacrificio di una semplice via pedonale, che risparmia [illegible] decina di metri per adire al Coll[illegible] una via mai stata decente, nè [illegible] stessa, nè per località.

Figurarsi [illegible] essa stretta di S. Martino vi è [illegible] mortuaria dell'Ospitale, nella qua[illegible] quasi costantemente la giacenza di [illegible] cadavere, e forse anche di qualche cadavere affetto da malattia pericolosa. Figurarsi che, appena ultimati i lavori su quella stretta si trasporterà il riparto ospitaliero il più impressionante sia nei riguardi dell'igiene, come del sentimento.

Ho letto i verbali del Consiglio dell'Ospitale e l'istanza prodotta al Municipio che domanda la cessione e da questa ho appreso che l'Ospitale richiede l'area di quella via per adibirla a parco, a sollievo svago e conforto dei poveri ammalati. Che, con la concessione domandata, si viene ad unire le proprietà dell'Ospitale che da quella stretta sono divise. Che con questo vengono atterrate due mura e che si provvede alla ventilazione dell'Ospitale con uno spazio libero fino alle sponde del Natisone.

Sulla mia bilancia ha più peso la certezza d'un sollievo per chi langue e lacrima, che un semplice comodo per chi è nel pieno vigore sia nel corpo che nello spirito; ed è per questo motivo che in seno al Consiglio del Collegio sono stato sempre di parere di non opporsi alla domanda dell'Ospitale.

Ho fede che il Consiglio Comunale ponderi bene prima di rifiutare alla domanda dell'Ospitale; ho fede che il Collegio sia compreso dell'encomiabilità e della ricompensa morale che gli spetta pel lieve sacrificio che gli viene domandato; e la mia fede va tant'oltre, che se da un neo si formasse un «casus belli» il Ministero della P. I. per il Collegio non vorrà prendere provvedimenti di ostica energia, perchè non vi esiste il vero motivo, e perchè sa compensare il sacrificio che ha fatto Cividale per avere alle porte d'Italia un Collegio che ridonda a decoro ed onore della Nazione intiera, e che mostra il profitto dell'educazione a chi vuole i propri figli italianamente istruiti ed educati.

Il pubblico poi giudichi con sentimento d'amore.

S. Pietro al Natisone

Incendio durante una sagra

Manovre austriache al confine

Ricorreva ieri ad Azzida la sagra annuale del paese. Era stata perciò una festa da Ballo, con distinta orchestra del maestro Carlo Bertossi.

La festa si svolgeva lietamente, il ballo molto animato specialmente dai militari quì accampati. Senonchè, subito le nove, quando, più fervevano le danze e l'allegria si diffondeva, si udì suonare campana a martello. Successe un cambiamento strano e repentino. Le grida: fuoco! fuoco in fondo al paese! allontanarono in un momento dal piazzale del ballo tutta la gran folla dei gaudenti e degli spettatori.

Quasi tutti correvano verso la casa che bruciava. Solo qualche avvenente signorina, e pochi signori andarono a casa. Avvertita l'autorità militare dell'accampamento, fece suonare l'allarme, mandando subito in soccorso una compagnia intera. I soldati furono presto sul luogo dell'incendio e da valorosi porsero il loro valido aiuto ai villici già accorsi per spegnere il fuoco, che poi fu presto circondato e spento. Il Dionisio proprietario della casa, ha un danno di circa mille lire copert d'assicurazione.

Una parola di lode e di ringraziamento a chi venne in aiuto, e particolarmente all'autorità militare ed ai militari che prontamente affrontarono il fuoco mentre poteva prendere grandi proporzioni.

* * *

Una parentesi. — Per ragioni d'igiene fu proibito ai militari di recarsi in paese ad Azzida. Il caso è molto commentato e fa supporre che ci sia qualche caso di febbre tifoide, mentre questo non risulta, a quanto assicura la stessa autorità comunale. Ad un signore che fu a chiedere in municipio se esistesse qualche documento dubbio in merito allo stesso sanitario d'Azzida, fu risposto infatti che non si sa nulla.

* * *

Nuovamente il nostro grazie ai bravi soldati per il soccorso di ieri sera, soccorso che, siamo convinti, mai ci negheranno, sia pur grande il bisogno, sia pure nel giorno in cui qualche nemico volesse usurpare le nostre terre e strapparci alla Patria.

Dei nostri soldati, dei nostri difensori, noi siamo orgogliosi, vedendoli in questi giorni di esercitazioni faticose, sempre baldi e allegri. Alla frontiera vicina i militari sono numerosi, proprio in questi giorni fanno le manovre circa 7000 uomini alle nostre spalle. Il tema si svolge fra Socia, Plezzo, Caporetto e Tolmino. Ho visto ieri a Caporetto un generale dello stato maggiore, molti ufficiali e molti soldati.

Sentirsi italiano e vedere tutto questo alle nostre spalle, fa un senso di tristezza; ma rientrando nel nostro «Bel paese» rinasce la speranza al vedere che anche qui si lavora per la difesa e che certo si saprà custodire gelosamente a costo d'ogni sacrificio il caro tricolore, come ne fa buona testimonianza il 79.o regg.

Villa Santina

— Il felice esito della serata di Beneficenza

La serata di beneficenza a favore dei danneggiati dal recente incendio di Sauris e dei poveri di Villa Santina, promossa da un Comitato di gentili signore e signorine villeggianti e del paese, datasi sabato nella sala dell'Albergo Brovedani, ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa.

La sala addobbatta con gusto e splendidamente illuminata, era degna cornice alle numerose belle ed eleganti signore e signorine intervenute.

Lo svolgimento del variato programma del concerto fu di una esecuzione perfetta. Il quartetto Tolmezzino, diretto dall'egregio maestro De Pra, e i dilettanti mandolinisti di Villa Santina furono calorosamente applauditi; e particolarmente vennero gustati i due pezzi — *Polonaise* di Liszt e *La Campanella* di Paganini Liszt — magistralmente suonati al piano dalla gentile signora Emma Bertos di Trieste, che, in seguito alle insistenti preghiere del pubblico, fece anche gustare la *Polonaise* di Chopin. Alla Signora Bertos che sì gentilmente ha voluto mettere il suo talento di artista a disposizione del Comitato per quest'opera benefica, devesi riconoscenza per aver fatto gustare musica classica finamente interpretata e magistralmente eseguita.

Durante il concerto le gentili Signorine Saks e Beggiatto distribuirono eleganti e profumati mazzettini di fiori contribuendo così a rendere finanziamente proficua la festa.

Terminato il Concerto, si iniziò il ballo che durò animatissimo fino alle 4 del mattino successivo.

Una lode speciale alle signore e signorine — Bellemo, Bissoni, Comussi, Bosco — che contribuirono alla riuscita della simpatica festa.

L'incasso lordo fu di lire 210 circa e dedotte le spese resteranno nette Lire 160 a beneficio degli incendiati di Sauris e dei poveri di Villa Santina in ragione di 2|3 pei primi e di 1|3 pei secondi.

Poffabro

— Servizio postale.

Allo scopo di migliorare il servizio postale, fu istituito qui che non è molto una collettoria postale; un provvedimento a mezzo, poichè le corrispondente che arrivano con la posta a Frisanco alle ore 13, è molto se qui vengono distribuite alle 16.

Non si potrebbe completare il provvedimento, facendo in modo che alla stessa ora di Frisanco venisse anche qui distribuita la posta?

Anzichè inviare in un solo sacco la posta di tutto il comune, non si potrebbe separare quella di Frisanco da quella di Poffabro e consegnare quest'ultima al procaccia alla *crociera*? (S. Floreano) Ciò reclamano questi Frazionisti, almeno fino a quando si crederà utile l'istituzione di un ufficio postale unico con servizio telegrafico nel centro del Comune, ossia nella località detta di S. Floreano.

Mortegliano

— Asilo infantile

28. — Ieri l'Egregio D.r Salvetti espose la relazione economica e morale dell'Asilo anno 1910 11 dalla quale ricavammo i seguenti appunti.

L'Asilo, con una media di presenze che si aggira sul centinaio nell'anno che sta per chiudersi, ha avuto un numero di mancanze assai maggiore dell'anno scorso; numero non giustificato da malatiie, ma che trova la sua ragione e nella troppo facile condiscendenze dei famigliari ai capricciosi voleri dei bambini e nella deplorabile apatia di molte madri, le quali trovano troppo lunga la strada da percorrere per condurre i figli dalla casa all'Asilo!... come se si trattasse di percorrere vari chilometri!

Il personale dall'Asilo fu ridotto e ad esso si migliorarono gli stipendi.

Si mantenne la refezione limitatamente dal dicembre a marzo, per quanto la Direzione sentisse la convenienza igenica e sociale di offrire ai bambini un cibo sano e nutriente per un periodo ben più lungo di tempo. Ma davanti ai mezzi limitati dei quali l'Asilo dispone, è già stato con animo trepidante, se quest'anno si iniziò in via d'esperimento la somministrazione della refezione a metà prezzo ai bambini non graziati. E per vero, l'esperimento ebbe esito così lusinghiero che dà bene a sperare per l'avvenire.

La refezione ha un piccolo sussidio dai negozianti e dal Ministro. Essa ha bisogno dell'aiuto finanziario dei componenti le numerose famiglie del paese.

L'asilo istituto di educazione morale e civile che sorveglia e plasma le menti dei bambini verso i futuri destini di un più rimunerato lavoro e di una vita di minori stenti e di più alta disciplina e cerca di dare un solido e robusto corpo a questi futuri cittadini della Terra ha bisogno di essere ricordato da tutti.

Pur troppo fino ad oggi troppo pochi furono i cittadini di Mortegliano che si interessarono a farlo vivere ed a migliorarlo... tanto da lasciar presa all'ipotesi che l'Asilo sorga bensì fra l'abitato di Mortegliano... ma che i bambini che lo frequentano appartengano a famiglie d'un altro mondo!

Sacile

— Funebri Greco

28 — Oggi alle 17, in forma civile, (per desiderio del caro estinto) seguì il trasporto della salma del maestro Grego Giavanni, all'ultima dimora.

La bara posava su carro di I.a classe. Sopra di essa vi era una ghirlanda di fiori freschi della famiglia. Ai lati stavano i colleghi del defunto signori Chiaradia G. Batta, Padernelli Davide, Vando Annibale e Chiaradia Eugenio.

Seguivano il feretro le cognate signore Maria Mattioli in Pallù, Caterina Mattioli, e i cognati Umberto Mattioli, Pallù G. Batta e Pianca Francesco.

Venivano poscia: una rappresentanza delle scuole elementari con gl'insegnanti; una del Giardino infantile con vessillo abbrunato; quella della R. Scuola Normale col prof. cav. Francesco Mormile e vessillo; quindi molti amici dell'estinto.

Il mesto corteo, imponente e ordinato, si avviò direttamente al cimitero monumentale ove il maestro Annibale Vando pronunciò il seguente discorso:

L'ora fatale, da tempo temuta e talvolta creduta lontana, è suonata; Giovanni Grego, le cui misere spoglie, stremate da un morbo crudele e insidioso, consacriamo a madre terra, resistette da forte, ma dovette chinare la fronte.

E in questo momento di triste realtà, il nostro pensiero ricorre più insistentemente a Lui e alle inaudite, lunghe e costanti sofferenze che troppe lo vollero accompagnare nella sua breve esistenza; sofferenze lunghe e costanti che talora sembravano averlo reso retrattario al male. Pur tuttavia l'umore gioviale che lo rendeva desiato a colleghi e amici non lo abbandonò che negli ultimi giorni di sua vita, quando la forza estrema del male ebbe il sopravvento sulla energia dello spirito.

Forse, e giovava sperarlo, l'umorismo suo caratteristico gli faceva per qualche istante, dimenticare gli effetti letali che conducevano lentamente il suo fragile corpo alla dissoluzione.

Forse la stoica indifferenza che sembrava speranza, egli usava a rinfrancare lo spirito abbattuto dei suoi cari che teneramente vigilavano la sua minata esistenza.

Era buono, di una bontà rara e ammirabile.

E le generazioni che da 27 anni egli passò in rivista sui banchi della scuola, e i colleghi che amorosi e vigili gli furono compagni di lavoro, lo possono attestare No, egli non nutrì rancori ne giammai ebbe nemici, tantochè sparve dalla scena della vita, per Lui così dolorosa, serenamente, affermando anche nell'istante supremo, l'incrollabilità del suo carattere mite ma forte, buono ma spregiudicato, rispettoso dell'altrui pensiero, ma pur geloso custode della propria idealità.

Giovanni! I tuoi colleghi che qui circondano la tua preziosa salma, quale pegno di perenne affetto, depongono su di essa una lagrima e ti dicono: Riposa in pace, giacchè hai troppo sofferto!

Il cognato dell'estinto sig. Pallù disse:

Con animo commosso presso questo luogo sacro ai defunti, adempio il pietoso ufficio di esprimere la viva riconoscenza dei congiunti, ai colleghi, agli amici ai conoscenti che con la loro presenza vollero rendere gli estremi onori alla salma dell'estinto.

Non ispetta a me di tessere le lodi di Giovanni Grego, che dalle lodi sinceramente rifuggiva; dirò solo poche parole modeste e sincere, come sincero e modesto era l'uomo, ch'io ora qui vo' ricordando.

Eletto docente nelle scuole della nostra città da oltre cinque lustri, egli seppe cattivarsi la stima dei colleghi e di quanti lo conobbero.

Fu appassianato cultore di quell'arte che con molti effetti blandisce ogni animo gentile, e da essa attingeva spesso conforto nelle avversità.

Con l'animo disposto alle più nobili idealità dell'arte e del bello, nella lotta colla realtà della vita, egli si abbandonava allo scetticismo, che seppe temprare con una sottile vena di umorismo sorridente e garbato, onde la sua compagnia riusciva piacevole.

Sopportò con forte animo la malattia dolorosa che da oltre due anni lo affliggeva e morì invocando, non fiori, non lagrime, non vane parole, ma la dolce quiete del sepolcro e l'oblio dei mali.

Quindi il mesto corteo si sciolse.

— Buona usanza.

Gl'insegnanti elementari del Comune, per onorare la memoria del compianto collega Giovanni Grego, versarono al Patronato

Palmanova

— La prossima mostra bovina.

28. Come abbiamo annunciato, le Mostre di giadinaggio-orticoltura e fotografia furono per quest'anno sospese. Si terranno invece quella bovina e di macchine agrarie. La bovina sarà la terza distrettuale. Il lavoro di organizzazione è a ottimo punto. E cominciata oggi stesso la visita agli animali concorrenti.

Questa sarà condotta capo per capo dall'apposita Commissione nominata nelle persone del dott. Tullio Zandonà veterinario consorziale, dott. Giovanni Panizzi titolare della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, enotec. Ernesto Folledore direttore del Circolo Agrario; fanno parte poi di detta Commissione, Comune per Comune, i varii membri del Comitato Ordinatore.

Le visite continueranno alacremente per tutta la corrente settimana. Siamo informati che la Commissione intende essere piuttosto rigorosa perchè alla Mostra non sia mandata zavorra.

Il nostro Distretto può dare un ottimo contingente di scelti capi; e tutto lascia credere che la Mostra avrà esito felicissimo.

Pasian Schiavonesco

— A proposito di una morte

La corrispondenza di l'altro ieri per quanto riguarda il tifo non è conforme al vero. La ragazza cui accennava l'articolo, non era affatto precedentemente affetta da malattie di sorta ma era sana, sanissima. Morì proprio per una forma gravissima e violenta di tifo addominale.

E' inutile si illudino quelli di Basagliapenta; la frazione è proprio infetta da tale morbo, che però sembra stazionario, se non anche in qualche diminuzione.

Precenicco

— A proposito di una denuncia.

28. Da una corrispondenza apparsa sulla Patria del Friuli in data del 26 Agosto, da Latisana, a proposito di «Una denuncia per furto» a danno di Fantinatto Ermenegildo fatta a cura del solerte Brigadiere dei carabinieri Piovani, all'autorità giudiziaria rileviamo ch'essa fa cadere la grave accusa a carico del personale di bordo del vapore Piave che già da sei anni prestò servizio attivissimo a Precenicco-Lignano, senza che mai nessuno avesse potuto toccare in nessuna forma la suscettibilità di detto personale, tanto è vero, che la stessa S. Veneta Lagunare, lascia nelle loro mani l'incasso giornaliero del vapore, e questo è già un attestato di piena stima di quella Società, per il personale di bordo.

Per maggiormente poi smascherare l'infondata accusa che su loro grava..... di furto continuato di liquori a danno dell'esercente Fantinatto Ermenegildo, ecco quanto questi espone, onde rendere di pubblica ragione il fatto, e la sua dichiarazione è firmata alla presenza di due testimoni in doppio esemplare, alfine di mettere riparo ad una disgrazia gravissima piombata sopra tre povere famiglie, che domani potrebbero esser messe sul lastrico.

Precenicco li 28 Agosto 1911.

Io sottofirmato Ermenegildo Fantinatto di Giuseppe conduttore della Trattoria al Porto di Precenicco, ci tengo altamente e sollennemente a dichiarare in coscienza che nessun addebito di nessuna specie posso attribuire alla persona del signor Falconaro Antonio fuochista presso il vaporino Piave, alla dipendenza della società veneta Lagunare di Venezia per danni di nessuna specie, tanto manco per appropriazione indebita e furto di liquori continuato a danno mio e di chiunque come fù denunciato dai carabinieri di Latisana alla R. Pretura.

A meno dal non si volesse battezzare col nome di furto quel litro di aquavite presa dal Falconaro alla mia presenza nella mattina del 18 Agosto e che venne pagata a vista dallo stesso.

Si capisce che è stata una macchina montata per calunniare il personale dal vaporino Piave, e venuti, o fatti venire i carabinieri fecero questi scrivere di proprio pugno al Tallonaro che scrivesse ciò che gli veniva dettato dal Brigadiere, ignorando ciò che egli scriveva.

Dichiaro inoltre che contro il capitano Ballarin Girolamo e del macchinista Gallo Felice, nulla posso dire sul loro conto, perchè tutti tre sono persone oneste e dabbene sotto ogni rapporto, e ben note al pubblico: è falsa la dichiarazione della loro complicità su quanto si è detto pubblicamente, e sono pronto a dichiarare al sig. Pretore quanto sopra in prova del vero. In fede

Firmato *Fantinatto Ermenegildo, D'Este Augusto teste, Zanelli Ferdinando teste.*

Gemona

— Denuncie di furti.

28 — Questa sera, certo Cragnolini Domenico di Pers alquanto alticcio si portò dai carabinieri a denunciare di essere stato derubato di lire 95 in monete più di un libretto durante la giornata d'ogg; passata per le osterie di Gemona.

— Maria Zuliani sporse querela contro Teresa Zugliani per furto di biancheria.

— Per opera di ignoti, furono rubati 300 metri di filo del telefono provvisorio steso dai soldati d'artiglieria fra Trasaghis e Preos, per le segnazione dei tiri che in questi giorni susseguono.

In Pretura

Un processo «combinato»

Maria Bidinost di Dante, suo marito Francesco De Anna e suo cognato Gino De Anna sono imputati di ingiurie e minaccie in danno di Maria Colle in Pascolo, di Venzone.

La Colle poi, unitamente a suo marito Francesco Pascoli è imputata di ingiurie in danno dei primi.

Il movente delle querele è la chiusa di un portone su di una proprietà in contesto, per la quale prende una causa civile davanti la nostra Pretura.

Al banco delle difese accuse siedono gli avvocati Bertacciolì e Celotti, i quali prima che il processo incominci, intavolano pratiche per per il recesso delle querele e vi riescono, assumendo le parti metà per ciascuno le spese giudiziali.

Caneva di Sacile

— A medico chirurgo

del primo riparto in questo Comune fu nominato il dott. Severio Zannier, (ora a Cecchini di Pasiano di Pordenone). con 14 voti su 14 consiglieri votanti.

Rivignano

— Per la Mostra bovina.

(Per telefono 29). — Sono stati presi gli ultimi accordi con l'Associazione Agraria di Udine per il trasporto delle Macchine agricole e di Caseificio, le quali, nei giorni 17 e 18 settembre p. v. verranno esposte sul piazzale del Mercato e nelle aule scolastiche a spese dell'agraria.

Intanto la Cassa di Risparmio di Udine ha già mandato una medaglia d'oro e 3 d'argento; l'Agraria ha mandato L. 50 e parecchie medaglie; il Minicipio di Varmo una medaglia d'oro; quello di Talmasson tre medaglie d'argento. Sono attese le medaglie che invieranno i Comuni di Teor e Bertiolo.

A tutt'oggi gli animali inscritti sono 133; le Latterie 14.

Raccolana

Grave epizoozia di Afta,

Sulle malghe Lariz, Parte di Mezzo, Pecol, Barbotz e Nevea si ha purtroppo, l'afta. Così larga diffusione (si tratta di un migliaio di bovini, su quelle malghe) è dovuta alla mancanza delle precauzioni volute quando scoppiarono i primi casi, nella malga Larir' Quei malgheri, per ignoranza per trascuranza, anzichè avvertire subito le autorità, continuarono (ci si scrive) a condurre il bestiame ad abbeverarsi negli abbeveratori dalle malghe Parte di Mezzo e Pecol; e che i proprietari si conducessero via gli animali. Il passaggio e il condurre le bestie transeunti a dissetarsi negli abbeveratoi delle malghe Barbotz e Nevea, trasmise anche a questo la infezione aftosa.

S. Giorgio Ricchivelda

Crollo di una tettoia. Tre donne travolte.

29. — Ieri sera verso le 17 una tettoja di recente costruzione annessa alla fornace laterizi De Rosa e C. crollava con grande fragore. Si parlava di tre donne gravemente ferite e stamane con il primo treno giungemmo sul luogo.

Trovammo il direttore dello stabilimento sig. Da Pozzo, che gentilmente ci offrì le seguenti notizie:

La fornace venne di recente allungata verso Nord ove, oltre che a nuovi forni, furono costruite alquante tettoie per il deposito del materiale in attesa della coltura. Le due ultime campate, che dovrebbero sostenere circa quindicimila tegole, non ne contenevano che quattromila.

Addette al lavoro di trasporto dall'ascensore alle dette tettoie si trovavano certe Amalia Pagnucco di anni 26 di S. Martino, Ida Contardo di anni 17 e Regina Bertuzzi di anni 20 di S. Giorgio.

Quando avvenne il crollo le tre ragazze si trovavano sopra la penultima campata, e questa fu la loro salvezza; che se fossero state ogni poco più innanzi, oggi la disgrazia sarebbe ben maggiore.

Ignorasi la causa del crollo: l'inchiesta ordinata dall'autorità; certo è che dato il poco peso che trovavasi sopra di quella, dovrà ricercarsi nella costruzione.

Al rumore del crollo accorsero il direttore e gli operai. Si dovette fare l'appello delle donne per controllare se altre fossero state travolte oltre le tre suddette, ma fortunatamente, tutte le altre risposero.

La Pagnucco Amalia che ieri sera pareva grave, oggi sta un pò meglio ed il medico assicura non esservi pericolo. Le altre due riportarono lievi ferite.

La Amalia è ricoverata nella casa del direttore, sig. Da Pozzo.

— Falso allarme.

Questa sera al Caffè Griz veniva propagata la notizia di un incendio scoppiatto a Gajo. Il *supplente* del «Giornale di Udine», per Spilimbergo, accorse sul luogo; ma giuntovi potè constatare che si bruciava l'erba di quel Cimitero. Si voleva mandare a chiamare i pompieri; ma questi non si mossero, lasciando al collega supplente l'incarico di spegnerlo.

Cronaca Pordenonese

Un gran bel tipo

Giuseppe Martini, fanatico podista, ogni tanto ne fa una delle sue. Tempo addietro indice una corsa fra ragazzi, promettendo medaglie e facendo pagare una tassa d'inscrizione di cent. 50... e poi non si fa vivo. Oggi ne pensa un'altra. Si mette in giro per una sottoscrizione, presentando una carta con le firme di un comitato... da lui composto: co. Cattaneo. Endrigo-Adami-Ortiga; sottoscrizione che avrebbe lo scopo di raccogliere denari per comprare un gonfolone pel Club sportivo. I nominati signori, venuti a conoscenza del tiro, ricorsero al Delegato di pubblica sicurebba e ne fecero regolare denuncia.

Multe

Le guardie cittadine ebbero ieri a rilevare molte contravenzioni per offesa alla legge di apertura e chiusura dei negozi. E' noto che per tale legge i negozi di merci si devono aprire non prima delle 6 e chiudere non dopo le 11. Pare invece che 6 o 7 non abbiano osservato questo regolamento e furono denunciati al Municipio.

Temperatura

Finalmente, un po' di pioggia l'abbiamo potuta avere, ed ora si può respirare un po'.

Ieri, massima temperatura 28. oggi 28 3. Pressionede crescente ieri 63.70 — oggi 62.50. Direzione del vento N. W. Est.

Nuovo forno

Oggi la spett. ed antica ditta Tomedini ha gentilmente invitati i pappresentanti del «Giornale di Udine», del «Gazzettino», della «Patria» per «bagnare» il nuovo forno. Dopo gentilissimo ricevimento, furono condotti a visitare il lavoratorio tutto rinnovato, ed ampliato, che costò una somma di circa 20.000 lire compresi i macchinari.

Il Laboratorio

Passando dal negozio pel cortile si entra subito nel vasto laboratorio, ove numerosi operai sono affacendati a preparare il pane quotidiano per se e per altri. Alcuni di essi lavorano intorno a due impastatrici sistema Penzotti, le quali vengono a sostituire l'uso delle mani. Ci sono poi due taglia-pasta Wemer che automaticamente pesano la pasta, dandone 30 pezzi per volta del peso preciso di 100 gr. l'uno.

I Forni

Vi sono due grandi forni, con la facciata coperta di piastrelle di porcellana bianca. Il primo sistema Titiletti 1907 — ad aria calda — con un fornello e camera di cottura — il fuoco e la cottura sono continui — il calore può raggiungere i 350 gradi.

L'altro modello Pensotti (911) una imitazione corretta del Wemer). A conduttura liquida. Due serie di tubi d'acciaio traforati, pieni di un liquido speciale che permette che in ogni punto del forno il calore sia omogeneo.

Ci sono 2 camere di cottura e una per pasticceria che si riscalda col resto della combustione. Uno speciale apparecchio, per mezzo del vapore acqueo, dà il lucido al pane quando è ancora entro il forno. Sopprimendo l'uso dell'acqua e del «scovoletto». Vanno entrambi a carbone, consumando una media di Kg. 14 per q.le.

— Senta un pò, ho chiesto al gentile proprietario, quanto pane potrebbe dare in caso di bisogno?

— Circa 150 kg. di pane comune all'ora, cioè in 24 ore 36 quintali.

«Vado a dormire i miei sonni tranquilli, che il pane quotidiano mi pare assicurato!... risposi. E difatti....

Per un concordato.

Vi ho annunciato che il negoziante in manifatture Fausto Vianello ha presentato ricorso per concordato preventivo. La situazione rassegnata si presenta con un attivo di L. 45,576,50 (merci lire 39,876.50, mobilio 1600, crediti 4000), contro un passivo di lire 88 000. Il rilievo oneroso dell'esercizio, la crisi economica e finanziaria in genere, ed in ispecie a Pordenone per il diminuito lavoro negli stabilimenti, furono le cause del dissesto.

Aviano

— Triplice tentativo di suicidio.

22. Redolfi Maria moglie di Giovanni Cosettin, di anni 52 da Marsure di Aviano, non si sa per quali motivi stanca della vita ieri per ben tre volte cercò di por fine ai suoi giorni; ma fortunatamente per l'intervento, la prima volta del marito e poscia, di una vicina e del proprio figlio non potè effettuare il suo triste disegno di appicarsi.

— Un' altro scampato annegamento.

Anche quest'oggi fu un vero miracolo se non accadde una disgrazia. Nel corso di pochi giorni già 3 bambini son caduti nella roggia e sarebbero periti se non fosse intervenuta l'opera di qualche egregia persona.

Cipolat Antonio d'anni 6 cadde nella roggia in un luogo ove l'acqua incanalata fra due muri ha velocissimo corso. Il miserello immergendosi e tornando a galla fu trascinato dalla corrente per oltre 20 metri e sarebbe certamente annegato se non fosse accorso il Cassiere della Banca di Aviano sig. Federico Laiacona il quale con ammirevole scleltezza scavalcò il muro si gettò in acqua e preso il bambino fra le braccia lo salvò da morte imminente.

Il sig. Laiacona ebbe gli applausi dei presenti; ad esso sentite congratulazioni.

Cordenons

— I due Bidinost

Con una lettera speditaci senza bollo e che ci costò 30 centesimi di multa, il signor Teodoro Bidinost, ci avverte che l'impresa costruttrice del Ponte di Tiezzo (della cui inaugurazione si occupò la *Patria* del 22 agosto) è Teodoro Bidinost di Cordenons e non Antonio Bidinost.

Eccolo accontentato!

— Ritorno di militari

28 — (*Aldo*). Oggi, dopo due mesi d'assenza, passati nel Ferrarese in servizio di pubblica sicurezza per lo sciopero agrario, è ritornato fra noi il 3.o squadrone del 7.o Milano, qui distaccato. Si tratterà qui una diecina di giorni, dovendo partecipare ai primi del mese venturo alle manovre nel nostro Friuli.

Da Portogruaro

— Corse ciclistiche.

(P. B.) 28. — Si svolse ieri sul percorso Portogruaro-Motta e ritorno (km. 36) una [illegible] e interessante corsa di velocità. L'organizzazione era stata fatta appuntino per opera di un solerte comitato giovanile e non si ebbero a deplorare incidenti. I corridori (inscritti 69, partiti 51) furono seguiti dall'automobile del sig. Orlandi, cortesemente concessa, e da tre motociclisti. Un pubblico numeroso assisteva alla partenza e all'arrivo.

Ecco la classifica dei dieci primi arrivati, premiati tutti con medaglie: 1.o Ferrari Giacomo di Fossalta del Piave; 2.o Dall'Armi Aldo di S. Vito al Tagliamento; 3.o Vidali Emo di Fossalta maggiore; 4.o De Nicolao Luca di Portoguaro: 5.o Muschietti Nicolò di Portoguaro; 6.o B rin C[illegible]stante di S. Giorgio dal Livenza; 7.o Bortoluzzi Silvio di Giai; 8.o Comisso Giuseppe di Latisana; 9.o Bisighin Ruggero di S. Vito; 10.o Torcoli Giuseppe di Portoguaro.

Da Cormons

— I socialisti di Udine a Cormons

Cormons, 27 agosto

Sono giunti oggi i rappresentanti della Sezione socialista di Udine, — Poppelmann e Paolini, — allo scopo di affiatarsi coi socialisti di qui per indire negli ultimi di Settembre una manifestazione socialista internazionale. Fra le deliberazioni prese nell'odierno abboccamento, notiamo che fu deliberato di tenere un comizio contro le spese militari. Vi saranno altre manifestazioni di carattere internazionale. Si stanno facendo pratiche, perchè al Comizio abbia a parlare qualche onorevole.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ COMMERCIALE.

I signori Scrosoppi Giulio fu Giuseppe e Gaudio Ottavo di Luigi, entrambi di Udine, hanno costituito una Società in nome collettivo per confezioni e smercio effetti di vestiario, con la ragione sociale Giulio Scrosoppi e C.o. Capitale 20 mila lire; durata cinque anni da sei agosto corr.

Cronaca Cittadina

Le onorificenze.

Recenti decreti reali nominarono cavalieri della Corona il dott. Costantino Perusini e l'assessore signor Giuseppe Conti. Si vollero così riconoscere le lunghe prestazioni a favore della cosa pubblica. Congratulazioni.

— Ampliamento di un cimitero

Il nostro Comune fu autorizzato all'acquisto di un fondo di pertiche 2.75 da Cita Rosa Zabai, per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco. Aumentano le case per alloggiare i vivi; per conseguenza, devono essere ampliate anche le silenti città dei morti!

— Le scuole dei Rizzi.

Un recente decreto prefettizio dichiarava opera di pubblica utilità l'ampliamento dell'ufficio scolastico della frazione dei Rizzi.

— I barbieri in gita

Ier sera circa una trentina di barbieri si riunirono nella sede sociale sotto la presidenza del sig. Zinart per prendere le ultime disposizioni per la progetta gita a Treviso. Udita la relazione di tutte le pratiche esperite, l'assemblea stabilì la gita abbia luogo luogo lunedì prossimo 4 settembre. Partenza da Udine alle 6 15; ritorno da Treviso con l'ultimo treno. Gli iscritti sono 36.

A Treviso pateciperanno alla festa anche i colleghi di quella società; e la banda dell'Istituto Turazza rallegrerà la festa.

— Il tenente dei carabinieri traslocato.

Il tenente dei carabinieri sig. Colombini è stato traslocato alla importante tenenza Po di Torino.

All'esimio ufficiale, vero gentiluomo che nel breve tempo di sua permanenza tra noi, s'era conquistato le simpatie e la stima di quanti avevano avuto modo di conoscerlo, in uno il saluto cordiale, i nostri più vivi auguri.

— Fiorellino reciso.

Sabato volava al cielo la bambina Ines Fattori di mesi 9 e mezzo. Ieri seguirono i funerali — Aprivano l'accompagnamento funebre una schiera di bambine bianco vestite portanti le corone della famiglia e dei congiunti; oltre a molti mazzi di fiori freschi. La candida bara del bambini era preceduta dal Parroco di S. Quirino. Molti amici e conoscenti dei genitori e numerosi torci seguivano la povera morticina.

Maestro elementare investito dall'automobile del cav. Volpe.

Alle 11 40 l'automobile del cav. Gio. Batta Volpe in piazzale XXVI Luglio fuori porta Venezia investiva il maestro elementare Fiore Zuliani di Luigi di anni 26 di Bressa che correva in bicicletta.

La macchina fu tutta sfasciata e l'investito riportò varie contusioni che del sommario esame del dott. Calligaris si spera non presentino gravità.

Il ferito fu trasportato all'ospedale. Il primo a prestargli aiuto e a sollevarlo da terra di sotto l'automobile fu il brigadiere delle guardie daziarie sig. Emilio Curulli.

— Concorso di bellezza fra i bambini

Il giorno 31 corr. si chiudono le iscrizioni per questo concorso, Questo speciale convegno infantile ha già conquistato le simpatie generali. Difatti le iscrizioni si succedono numerose dalla città non solo ma anche dai più lontani paesi della nostra Provincia

— In libertà provvisoria

Con ordinanza della Camera di Consiglio di ieri è stato messo in libertà provvisoria quel Rosolino Nigris d'anni 22 figlio del proprietario dell'osteria all'Americano che fu arrestato perchè aveva minacciato di morte i suoi genitori.

— Il saluto all'aviatore Fischer

Ieri sera al *Nazionale* alcuni membri del Comitato e parecchi ammiratori offrirono un banchetto d'addio al sig. Fischer. Partecipavano anche le gentili signore Fischer e Dacomo.

Fu una serata oltremodo cordiale e brillante.

L'aviatore parte in giornata per la Francia.

La Mostra d' Emulazione.

Questa geniale ed ardita iniziativa volge al più completo successo sia per il grande numero dei concorrenti, sia per la quantità e bontà dei prodotti che verranno esposti, sia per il cospicuo contributo finanziario pervenuto al Comitato da parte degli Enti e di persone generose.

E dire che anche essa come del resto tutte le belle e brutte cose di questo mondo ebbe ed ha i suoi nemici!... Forse perchè tutto non sarà perfetto. Ma via; pensino che la loro avversione, se mai fosse da ciò motivata, non si potrebbe giustificare. O non sanno che 120 giorni fa non era ancor raccolto il becco d' un quattrino e non era ancora stampata una prima circolare?... Con la sola forza di volontà in 120 giorni fu organizzata una vera e propria Esposizione, senza bisogno di viaggiatori, nè speranze di grandi o piccole croci.. E non sono contenti?...

Ma lasciando che ognuno pensi con la propria testa, penseremo invece a illustrare il Regolamento - Programma, della Mostra. Ciò tornerà utile agli espositori, che essendo la parte interessata hanno il diritto di non aver d' innanzi nè incertezze nè dubbi; e tornerà comodo anche per il pubblico che, non avendo sottomano il Regolamento - Programma, verrà così a conoscere nella sua linea generale il concetto conformatore di quest' impresa «nuova per Udine», come direbbero i cartellòni Teatrali.

* * *

L' articolo primo del Regolamento risolve la possibilità del concorso; cioè sono ammessi alla Mostra, gli artigiani e lavoratori salariati delle Officine, quelli che lavorano da soli; i proprietari di piccole botteghe che non hanno alle loro dipendenze più di cinque operai; i lavoratori dei campi e proprietari che non posseggono più di un ettaro di terreno. In una parola, questa è l' Esposizione dei prodotti eseguiti e conseguiti dal «Proletariato» parola che non ha più il significato antico di «nullatenenti» ma comprende anche i proprietari minuscoli. E pensando che a questo ogni sacrificio riescirebbe gravoso, ecco che lo spazio viene concesso senza alcuna spesa.

La I. Divisione definita *Scritturazioni*, è destinata alla classe dei lavoratori della penna e... del lapis, in uno ai banconieri e scritturali di negozio. Questi ultimi dovrebbero aver ben compreso come a loro sia sporto l' invito a concorrerre dall' ultima parte della lettera di presentazione del Programma la quale dice:

«La Mostra vuol riescire una rassegna completa della produzione del lavoro in Provincia, atta ad offrire un' idea di quel che possano fare i nostri lavoratori, a mostrare in qual misura i più intelligenti e attivi fra essi hanno saputo far tesoro delle nozioni tecniche loro impartite nelle Scuole d' Arti e Mestieri».

Dopo un ventenno che è istituita la Scuola Serale di contabilità, sarebbe deplorevole se dei tanti frequentatori di essa non uno venisse a prodursi con qualche metodo di scritturazione.

In questa divisione trovano inoltre sede i Capimastri (capimastri che non hanno alle loro dipendenze più di cinque operai od i loro assistenti tecnici) con progetti, prospetti, preventivi; gli impiegati pubblici e privati; gli scrivani, i quali possono esporre quanto essi preparano per le grandi Esposizioni per conto degli Enti o delle grandi aziende; gl' insegnanti coi loro lavori didattici e con le loro pubblicazioni

La seconda divisione definita *Arte*, riuscirà molto interessante per la quantità delle opere che verranno raccolte e per la notorietà degli esecutori. Essa sarà ordinata dai professori G. Del Puppo ed A. Milanopulo e dal pittore Antonio Dal Toso. Vi troveranno «asilo»: pittori, scultori, modellatori, fabbri d' arte, incisori, cesellatori, orefici, argentieri, fotografi, intagliatori e disegnatori.

La sala maggiore del palazzo di via Dante costituirà l' attrattiva maggiore della Mostra. Vi troveranno posto le opere d' arte dei maestri che il battesimo d' artista l' ebbero dalle grandi esposizioni o dalla fama o dal plauso popolare.

Accanto alle opere dei veri artisti, nelle sale adiacenti vedremo esposti i lavori delle giovani speranze che osano affronta per la prima volta la critica severa e l' apprezzamento profano. Anche in queste sale vi sarà d' ammirare molte belle cose.

Fabbri d' arte (ferro battuto che costituisce un vanto del Friuli, i cui lavori godono di fama mondiale), il numero degli espositori è così grande che a contenerne i lavori non bastano tre grandi aule. Oltre alle mostre collettive degli allievi dell' istituto Tomadini e della Scuola d' Arti e Mestieri concorre tutta quella schiera di giovani operai di cui il nostro Friuli può andare orgoglioso, perchè costituiscono una maestranza di primo ordine.

Alla coordinazione di queste sale d' arte presiederà quell' artista perfetto quanto modesto, che è il signor Alberto Calligaris, il quale già vi attende con ammirabile assiduità.

La fotografica sarà coordinata dal Pignat seniore, se farà in tempo, dopo accompagnati a Torino gli allievi della nostra Scuola d' arti e Mestieri, a ritornare.

Anche in questa sezione si produrranno i migliori professionisti e dilettanti friulani; e certamente riuscirà di sommo interesse per tutti gli amatori del ritratto.

I lavoratori dell' oro esporranno poche ma preziose cose; così pure gli incisori ed i cesellatori.

Per oggi abbiamo sciorinato troppi secreti al pubblico, ma dovemmo tacerne tanti altri, che speriamo di poter esporre in altro numero.

* * *

Per norma dei signori concorrenti, il limite di tempo per la consegna degli oggetti da esporsi è stato fissato irrevocabilmente al 31 Agosto.

Altro successo della polizia scientifica

Due famosi borseggiatori identificati.

Il 10 aprile u. s. in pieno giorno, in via Savorgnana, con vera audacia i ladri penetrarono nello studio, a pianoterra, dall'avvocato Colombatti e del sig Cantoni rappresentante della «Danubio».

Gli «ignoti», commesso il furto lasciarono la nostra città mentre la polizia s'affannava a scovarne le traccie, senza riuscirvi.

Però sette giorni dopo, gli «ignoti» che si sapeva essere due, tedeschi, ritornarono, animati dalle «migliori intenzioni»; e in Via Aquileia tentarono subito un altro furto, negli uffici dell'Agenzia Facchini. Questa volta, toccò a loro la sfortuna di non riuscire; peggio, si lasciarono scovare della pubblica sicurezza che gli trasse in arresto proprio quando stavano pacificamente pranzando.

Nei primi interrogatori, al giudice istruttore Luzzatti si dissero di Berlino e chiamarsi rispettivamente: Teodoro Feer e Giuseppe Peker.

Il giudice non ne fu persuaso; fece minute ricerche presso la polizia di Berlino, mandandovi anche le fotografie dei sedicenti berlinesi, con tutte quelle nozioni che potessero facilitare l' identificazione: ma di la si rispose che i due «signori» non vi erano conosciuti; e non saper dare alcuna informazione.

Intanto, i due ladri subivano frequenti interrogatori, nei quali il dott. Luzzatti, si valeva quale interprete, del professor De Carina.

Augusto Suck, il protagonista del dramma d' amore avvenuto in via Cussignacco la primavera scorsa, il quale aveva avuto... occasione di trovarsi insieme coi due arrestati, espresse al giudice istruttore la convinzione che i due non fossero tedeschi, ma ungheresi. Ed avvenne anche un altro fatto: nelle nostre carceri ci fu per qualche tempo tale Ippono Striuli di Spoleto, disertore. I due avevano grande dimestichezza con costui, e nei loro colloqui venivano tenuti d' occhio. Un giorno, lo Striuli fu tradotto alle carceri militari di Venezia ove doveva subire il processo; ma prima che vi giungesse, il dott. Luzzatti, telegrafò ordinando una perquisizione al detenuto. Lo Striuli, vedendosi sorpreso, trasse di tasca alcune carte cacciandosele in bocca; non riuscì a distruggerle interamente, tanto che un indirizzo rimase intatto: Eder Loti Vienna. Era una zia d' uno dei ladri.

Le cose allora diventarono facili; il delegato Tornago, incaricato della polizia scientifica, rilevò le impronte digitali dei due reclusi; le impronte furono spedite al Ministero dell' Interno in Roma e alla polizia di Vienna.

L' espediente delle impronte ebbe un altro brillante successo: da Vienna risposero subito che il sedicente Teodoro Feer era invece un notissimo borsaiuolo, Desiderio Wais fu Lazzaro e fu Cecilia Wais da Budapest nato nel 1884; ha riportato ben dodici condanne per borseggio, e una per lesioni personali, per la quale subì un anno di carcere e fu espulso dall'impero d' Austria.

Il falso Giuseppe Peker era invece altro famoso ladro, Giuseppe Poper fu Ignazio e fu Elisabetta Grünvald d' anni 24, pure da Budapest.

I due erano stati compagni d' imprese con ladri notissimi, fra cui il borsaiuolo internazionale Kotz che riportò tre condanne; e s' erano specializzati in furti e borseggi sui *trams* e sulle ferrovie.

Giunte tutte queste notizie, il giudice istruttore interrogò un' altra volta i due, facendo loro presenti i particolari delle loro imprese e invitandoli a dire il loro vero nome.

Ma quelli negarono, insistendo sui nomi già dati; però il sedicente Peker, (irrequieto, prepotente, indisciplinato, che subì parecchie volte la cella di rigore) all' invito del severo e pur sempre paterno dott. Luzzatti di firmare col suo vero nome il verbale d' interrogatorio, prese la penna e guardando in faccia il giudice e sorridendo, scrisse: Poper.. e confessò l' esser suo.

L' altro, il Wais, persiste ancora nel diniego: tuttavia la Camera di Consiglio ieri li ha inviati a giudizio davanti il nostro Tribunale, per i furti qui commessi e per avere declinato false generalità.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d' Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi.*

— **Cade dall' altalena.**

La modista Gioconda Modugno di circa vent' anni di Via Pracchiuso, ieri verso mezzogiorno, mentre divertivasi sull' altalena di casa propria, cadde al suolo battendo violentemente la testa sul selciato. Svenuta, fu portata d' urgenza al vicino Ospedale Militare ove il Maggiore medico cav. Loschi le praticò quattro iniezioni ipodermiche per farla rinvenire.

Le lesioni della Modugno sono abbastanza gravi.

Il ritorno degli austriaci
a Cima Mandriolo!..

Asiago, 28. Stamane le guardie di finanza Riccardi e Bertoldi, della brigata di Termine, stavano in appostamento alla Cima Mandriolo.

Circa alle ore sette videro nove individui appressarsi alla vetta. Le guardie cautamente nascondendosi dietro le roccie riuscirono ad avvicinarsi alla loro volta e identificarono gli individui per un tenente, due caporali, sei soldati del primo reggimento «Jäger» di stanza a Monterovere.

Essi avevano già appostato un cavalletto e stavano mettendosi sopra una grossa macchina fotografica. Quando videro i due finanzieri italiani, i soldati austriaci tentarono di ritirarsi, ma non fecero in tempo.

La guardia anziana Riccardi chiese all' ufficiale che cosa facesse in quel luogo che era troppo notariamente italiano. L' ufficiale, che non parlava italiano, fece rispondere dal caporale il quale disse che stavano fotografando la sottostante Valsugana.

Il pretesto era più che mai ridicolo, perchè la Valsugana vedesi benissimo anche dalle vette austriache mentre lo scopo vero era quello di fotografare i nuovi forti italiani di Verena e Campolongo.

L'ufficiale, sempre per mezzo del caporale, chiese dove fosse la Cima Dodici; ma le guardie, ritenendo che anche questa domanda non fosse che un pretesto, non risposero e invitarono invece energicamente i soldati austriaci a ritirarsi nel loro territorio. Non potendo poi i due arrestare i nove soldati armati di tutto punto, chiesero il loro nome. L' ufficiale diede il proprio nome e disse di risiedere a Monterovere. Dopo, finalmente, se ne andò insieme ai suoi soldati.

Egli stató poi sulla vetta vicina in territorio austriaco per circa una mezz' ora a scrutare col binocolo le vette le fortificazioni italiane.

I barbari.

La «gastro enterite specifica», come con graziosità scientifica si è quest'anno concordato di battezzare il colera, produce nell' Italia meridionale i soliti incidenti, che dimostrano quella popolazione non essere ancora liberata dall'ignoranza e dal pregiudizio. A Verbicaro in provincia di Cosenza scoppiatovi il colera, il popolo superstizioso pensò subito agli *untori*.

Tagliò i fili del telegrafo, poi si rivoltò contro il Municipio, uccise barbaramente il segretario comunale Agostino Amoroso trucidandolo lentamente e pordandone poi la testa in trionfo per il paese...

E bruciarono la casa manicipale minacciarono di morte il ricevitore postale, tentarono assaltare e bruciare la casa del sindaco...

Povera gente!

Luigi Princisch gerente responsabile

Comune di Sequals
(Udine)

Concorso medico.

Unica condotta a cura piena con l' obbligo del cavallo. Popolazione residente 4015 presente 2684. Comune in pianura ed in amenissima posizione; distante ferrovia Spilimbergo Km. 9; poste, telefono e telegrafo locali.

Stipendio L. 4300, lordo e L. 150 per servizio di Ufficiale Sanitario.

Documenti di rito. Scadenza 15 Settembre p. v. coll' obbligo all'eletto di assumere il servizio entro due mesi dalla partecipazione di nomina.

Per maggiori informazioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Sequals 4 agosto 1911

Il Sindaco
Cav. G. Carnera.

Il Segretario
I. d' Ippolito.

APPENDICE 36

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dessouset chinò il capo; comprendeva che il consiglio del suo superiore era più che giusto e ammetteva di essersi lasciato trascinare dalla sua foga a promettere troppo. Due settimane! Uno spazio di tempo brevissimo!

VII.

Alla celebrazione del matrimonio fra il visconte Goffredo di Venzelles ed Anna Bienoit non mancavano più che pochi giorni.

I due giovani fidanzati, innamorati alla follia l'uno dell'altro, non anelavano che il momento di essere uniti indissolubilmente; la vecchia moglie dell'intendente sapeva a mala pena contenersi per la gioia, ma non così Clara, la sorella minore della sposa, la quale trovava ingiusto di non essere stata prescelta dal visconte, ritenendosi in ogni cosa fornita di doti superiori a quelle di Anna.

Cominciò col ritenere il futuro cognato destituito di buon gusto, e finì per accusare la sorella del più nauseante egoismo.

Nel cuore di una donna la più piccola offesa all'amor proprio può far nascere un odio implacabile, e quest'odio albergò ben presto nell'animo di Clara. Essa concepì per la sorella un odio terribile e non tentò neppure di respingere sdegnosamente i suoi propositi di vendetta.

— Se io potessi avere sottomano un veleno potentissimo, non rifiuterei di servirmi di esso per impedire che mia sorella abbia a divenire la viscontessa di Vanzelles — pensava la fanciulla senza fremere d'orrore per sè stessa.

Non tardò il caso a farle venire fra le mani il veleno potente che aveva invocato.

In fondo di un armadio trovò un vaso di terra contenente una polvere biancastra. Sul vaso v'era incollato un certellino con scritto: «Polvere contro i topi a base di arsenico».

Clara fece sparire in tasca il vasetto ed andò a nasconderlo nella sua stanza da letto. Il veleno micidiale ora lo possedeva e non le rimaneva più che di somministrarlo con astuzia alla sorella.

L'occasione propizia si presentò presto. La sera in cui vi fu la festa per lo scambio degli anelli del fidanzamento e che mamma Bienoit aveva preparato dei rinfreschi da offrire agli sposi ed agli invitati, Clara con la sveltezza di un prestigiatore seppe far cadere nella tazza di aranciata della sorella qualche presa della polvere velenosa, poi tranquillamente la offrì ad Anna, la quale, di nulla sospettando, la inghiottì.

Non rimaneva che di attendere gli effettivi del veleno e questi non tardarono a presentarsi.

Appena allontanatisi il futuro sposo e gli invitati, Anna fu presa da forti dolori viscerali e da una sete ardentissima, poi incominciar.no i vomiti e la febbre.

Fu chiamato il medico, il quale pur non sospettendo di trovarsi di fronte ad un caso delittuoso prescrisse un contraveleno, avendo riconoscito che la disgraziata aveva accidentalmente al certo, assorbito dell'arsenico.

La vecchia signora Bienoit cascò dalle nuvole.

— In casa mia non ci sono veleni! — essa esclamò.

— Io non so che dirvi, signora, Ho detto solamente di aver costatato che la signorina Anna presenta un caso di avvelenamento con arsenico, e null'altro e mi sono guardato bene di fare delle supposizioni. In ogni modo il veleno deve essere stato assorbito in dose minima perchè la signorina Anna può sin d'ora dirsi fuori di pericolo — aveva detto il vecchio medico del paese.

Clara, appena partiti gli invitati, s'era affrettata a riporre in ordine la casa, e tale occupazione non le aveva permesso di dedicarsi interamente alla cura della sorella ma le aveva dato agio di far sparire ogni traccia del veleno che era rimasto nella tazza che Anna aveva bevuto e di liberarsi del vasetto del veleno.

Come si vede Clara era una fanciulla previdente.

Il medico non aveva mentito dichiarando che Anna era fuori di pericolo, ma aveva nascosta la verità col non dare troppa importanza all'avvelenamento.

Il sanitario aveva subito pensato che l'arsenico non entra negli intestini del nostro prossimo senza che qualcuno ve lo abbia introdotto, e ritenendo impossibile che Anna, vicina alla felicità, avesse attentato ai suoi giorni, aveva concluso col supporre un tentativo di avvelenamento commesso da qualche persona interessata a far morire la giovane donna.

Come era dover suo, comunicò in tutta segretezza le sue impressioni al sindaco del paese, il quale alla sua volta ne informò il brigadiere dei gendarmi, il quale la notte stessa del tentativo d'avvelenamento volle fare una perquisizione minuziosa nella casa della signora Bienoit. Tutte le stanze e tutti i mobili furono perquisiti, ma nulla si trovò; anche il vasetto della polvere topicida non fu rinvenuto; era sparito.

Interrogata Anna, essa escluse recisamente che qualcuno potesse desiderare la sua morte, ed ascrisse il malessere che l'aveva colta a qualsiasi altra causa all'infuori di un avvelenamento.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.59 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.8 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13 21 - M 19.27.

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 4.36 - 9.3 11.40 - 15.20 - 19.34 21.16 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17 12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.50 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.38 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.8 - 12.56 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE 1911